

**LA CRISI**

# Vis Mobility, sindacati pronti all'istanza di fallimento

I chiarimenti dei dirigenti della società non hanno rassicurato Fim, Fiom e Uilm che preparano le prossime iniziative per la tutela dei lavoratori

**SANTA SOFIA**

La contrapposizione tra la dirigenza della Vis Mobility e le organizzazioni sindacali Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm Uil non si ferma. Anzi i sindacati annunciano che tra le prossime mosse in atto a tutela dei lavoratori per il recupero degli stipendi dovuti, c'è la predisposizione di un'istanza di fallimento contro la ditta specializzata nella segnaletica stradale. I dirigenti dell'azienda avevano replicato alla denuncia delle organizzazioni di dimissioni in massa dei dipendenti senza stipendi da quattro mesi, incolpando dei ritardi i pagamenti pubblici delle commesse, limitando a 12 su 66 i dipendenti che aveva lasciato il lavoro, assicurando un futuro sia per la "Vis Mobility", sia per la collegata "Rs segnaletica". Spiegazioni che non hanno convinto i sindacati Fim, Fiom e Uilm.

**La replica**

«Nel corso dell'ultima assemblea sindacale dello scorso 31 ottobre

– spiegano Riccardo Zoli, Giovanni Cotugno e Valerio Garattoni, rispettivamente per Fim, Fiom e Uilm – tutti i lavoratori del gruppo Vis Mobility di Santa Sofia hanno discusso della situazione relativa agli ormai 5 stipendi in arretrato. Una volta verificato che le promesse di pagamento delle retribuzioni erano state disattese si è presa la decisione di procedere con le dimissioni per giusta causa dei lavoratori, anche in considerazione di un'azienda quasi del tutto ferma, senza materiali per poter proseguire i lavori. Alcuni lavoratori hanno optato subito per le dimissioni per giusta causa, altri invece hanno deciso di pensarci ancora qualche giorno, tutto senza tensioni e nella consapevolezza della difficoltà della scelta di lasciare il proprio lavoro. Il sindacato e i lavoratori, pur comprendendo la necessità dell'azienda di minimizzare quanto accaduto, sono molto amareggiati dal fatto che Vis Mobility abbia espresso tramite il suo diri-

gente Boscherini considerazioni a nome dei dipendenti, trascurando da un lato il fatto che con le dimissioni presentate venerdì, con quelle che stanno arrivando in questi giorni (14 quelli che si sono rivolti solo alla Cgil) e con i numerosi contratti a termine non rinnovati la capacità di produzione a Santa Sofia risulta quasi azzerata».

**Le mosse**

«Tante dunque le perplessità sulla gestione presente e sul futuro di Vis Mobility, nel frattempo come organizzazioni sindacali continueremo a lavorare con tutti i mezzi anche legali a disposizione per recuperare gli stipendi dei lavoratori» concludono i sindacati, e Cotugno chiarisce: «Le prossime mosse sono la richiesta di responsabilità solidale e la presentazione di un'istanza di fallimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della società Vis Mobility a Santa Sofia



Peso: 44%